



Disciplina degli effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati: strumenti per il coordinamento e la rilevazione dei controlli

1. PREMESSE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il decreto ministeriale 25.2.2016, all'articolo 42, commi 2, 4 e 5, fornisce alle Regioni le indicazioni generali per lo svolgimento dei controlli amministrativi ed ambientali in materia di Disciplina Nitrati.

Il "Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati", ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), viene sottoposto a riesame quadriennale e riapprovato a seguito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Per i monitoraggi sulle matrici ambientali e per un supporto tecnico per gli adempimenti in materia di VAS la Regione fa riferimento ad ARPAV.

È nel contempo prevista l'effettuazione dei controlli amministrativi, svolti in via prioritaria dalle Province, che verificano – in base alla documentazione trasmessa dagli agricoltori – la sussistenza dei requisiti che abilitano le aziende all'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati, ai sensi della lettera f) del numero 2) del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, e i controlli aziendali, prevalentemente effettuati da ARPAV e dalle Province stesse.

Altre Autorità competenti intervengono nei controlli, frequentemente a seguito di una segnalazione, oppure in attuazione della propria programmazione delle attività (AVEPA).

Pertanto, oltre alla Polizia Locale, concorrono allo svolgimento dei controlli aziendali l'ex Corpo Forestale dello Stato – Carabinieri e i NOE.

Con il presente documento si intendono sviluppare strumenti organizzativi e procedurali per l'attivazione di un efficace coordinamento tra tutti i soggetti competenti nei controlli, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare l'esecuzione dei controlli a carico delle aziende agricole e rispondere al monitoraggio richiesto dall'articolo 10 della direttiva 91/676/CEE.

2. OBIETTIVI GENERALI

- **Coordinamento delle procedure e attivazione di strumenti organizzativi** per un'efficace attività monitoraggio e controllo generale sull'applicazione delle norme in materia di utilizzo di effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati e della Direttiva Nitrati;
- **perfezionamento dei criteri di controllo aziendale del rispetto delle norme relative all'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento**, dei materiali assimilati e delle acque reflue aziendali su tutto territorio regionale, sia per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi, sia relativamente alle ispezioni in loco;
- **monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei controlli aziendali e dei punti di mancato rispetto nell'applicazione** dei Programmi d'Azione nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) designate;
- **verifica di efficacia del Programma d'Azione** (in ZVN) attraverso il monitoraggio e la valutazione degli effetti prodotti con l'introduzione dei vincoli tecnici ed agronomici, anche ai fini di una possibile rideterminazione delle disposizioni regionali in materia (qualora più restrittive) e/o degli ambiti territoriali di interessati dall'applicazione del Programma medesimo.



3. RISULTATI ATTESI

- **Maggiore interazione tra le Autorità di controllo e loro coinvolgimento in un “sistema coordinato”**

Attraverso gli strumenti organizzativi e gestionali predisposti con l'attività in progetto (relazioni, procedure, programma software e applicativi) si intende facilitare e promuovere il coordinamento delle attività dei Soggetti istituzionali coinvolti nelle diverse fasi del processo di controllo. Si mira a favorire la possibilità di incontro condividendo le varie fasi del controllo mediante la messa a disposizione delle proprie competenze e funzioni: programmazione norme e definizione indirizzi, svolgimento istruttorie amministrative, effettuazione visite aziendali, restituzione esiti e documenti di controllo, irrogazione sanzioni, utilizzo check list e verbali standardizzati.

Per ciascuno dei suddetti ambiti, il confronto tra le diverse competenze contribuisce migliorare la qualità dell'azione, con apposite valutazioni in base agli apporti delle professionalità specialistiche coinvolte e alle rispettive esperienze maturate mediante il riscontro territoriale.
- **Programmazione delle attività di controllo in funzione delle effettive criticità del contesto territoriale e ambientale**

Dopo una prima ricognizione, la possibilità di indirizzare correttamente i controlli è determinata dall'analisi degli indicatori che rappresentano un più elevato livello di criticità.

La selezione delle aziende agricole /utilizzatori di effluenti e materiale assimilato di analisi del rischio e casuale, anche sulla scorta dell'esperienza di AVEPA nel campo dei controlli PAC e Aiuti di Stato.
- **Uniformazione e condivisione dei criteri di controllo**

Disponibilità di criteri interpretativi e procedure operative per un'applicazione omogenea delle modalità di controllo, con riduzione delle incertezze e delle disparità applicative.
- **Agevolazione dello scambio di informazioni per analisi statistiche e valutazioni territoriale e ambientale**

Lo scambio di informazioni è ritenuto necessario per poter arricchire e perfezionare la conoscenza sia del contesto generale in cui si dispone il singolo controllo, sia dell'attenzione che è stata prestata all'azienda controllata.
- **Creazione di un archivio su un “piattaforma” condivisa, popolato dagli esiti dei controlli effettuati dagli Enti preposti, ai fini della loro razionalizzazione**

Sviluppo di uno strumento informatico per la gestione delle annotazioni registrate, con una loro efficace modalità di archiviazione, consente di razionalizzare la programmazione degli ulteriori e futuri controlli e di unificazione degli esiti.

Condivisione delle modalità e dei parametri che costituiscono elementi di controllo e rendicontazione ambientale e istituzionale.
- **Maggiore disponibilità, “in tempo reale”, delle informazioni riguardanti i monitoraggi e controlli**

Proposta di realizzazione e condivisione di una “piattaforma” comune i cui contenuti sono progressivamente popolati con le informazioni acquisite ed archiviate dalle Autorità di controllo, sulla base delle rispettive attività svolte.

Con le informazioni acquisite si facilitano e si riducono sensibilmente i tempi per la redazione delle Relazioni periodiche da predisporre da parte della Regione (Relazione Monitoraggio Direttiva Nitrati, ex articolo 10) e se ne rendono univoci e istituzionalmente condivisi gli sviluppi.



4. CONTENUTI DEL PROGETTO

1. COME SONO ATTUALMENTE SOVLTI I CONTROLLI

Ricognizione degli strumenti e delle modalità di controllo adottati dagli Enti preposti e quantificazione su base annuale e territoriale.

2. CHE COSA E COME CONTROLLARE

Predisposizione della documentazione che specifica gli elementi di controllo (tecnici e amministrativi) da implementare.

Approfondimento, per ciascun elemento di controllo, dei criteri sostanziali che ne assicurano la conformità alla norma e loro corretta valutazione/interpretazione.

3. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ / ADEGUATEZZA DEI CONTROLLI

Confronto delle informazioni acquisite sugli strumenti e modalità di controllo adottati dagli Enti preposti con i fabbisogni di controllo individuati nella fase 1).

Elaborazione di linee guida, check list condivise e classificazione dei parametri da verificare da punto di vista amministrativo e in loco.

4. DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Individuazione dei fattori di rischio, comprendendo nell'analisi i criteri che già costituiscono patrimonio di valutazione dei soggetti partecipanti alle attività istituzionali di controllo.

Valutazione successiva dell'opportunità di inserire/integrare ulteriori parametri/criteri.

Predisposizione della proposta di Piano Coordinato di Monitoraggio.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Individuazione dei fabbisogni in termini di dotazione e funzionalità degli strumenti software, nonché delle basi dati da attivare.

Progettazione di un database per l'archiviazione delle informazioni e dei dati raccolti in esito allo svolgimento dei controlli.

6. ATTIVITÀ CONCLUSIVE

Si condividono i risultati del progetto con tutti i soggetti che hanno partecipato alla sua realizzazione.

Si predispongono i documenti conclusivi e si approvano formalmente le proposte tecniche utili al raggiungimento degli obiettivi generali.



5. FASI DEL PROGETTO E PIANO DELLE ATTIVITÀ

FASE 1. COME SONO ORA EFFETTUATI I CONTROLLI

Nella prima Fase vengono acquisiti i documenti tecnici e amministrativi, di supporto alle verifiche ed ispezioni, attualmente in uso presso le diverse Autorità di controllo, eventualmente traendo spunto dalle procedure impiegate da altre regioni italiane, se confrontabili con le disposizioni del Veneto.

Si fa riferimento, in particolare, alle procedure di controllo impiegate da ARPAV, AVEPA e Province, incoraggiando l'apporto del contributo tecnico delle altre Autorità che effettuano le ispezioni aziendali.

Si catalogano gli elementi attualmente oggetto di controllo, organizzandoli per categorie omogenee, in coerenza con i criteri-guida adottati nella Fase precedente.

Soggetto attuatore	1. Regione del Veneto
Soggetti partecipanti	- ARPAV
	- AVEPA
Soggetti interessati	- Province
	- CFS
	- NOE

FASE 2. CHE COSA E COME CONTROLLARE

Fase finalizzata alla composizione di un quadro esaustivo dei fabbisogni di controllo.

La Regione effettua un'opera di vagliatura della disciplina vigente con l'obiettivo di estrarre ed evidenziare tutti gli elementi da sottoporre a controllo, di carattere amministrativo e tecnico. Si effettua un'approfondita valutazione degli elementi informativi contenuti nella documentazione amministrativa presentata dagli agricoltori ai fini dello spandimento degli effluenti di allevamento e assimilati e in base all'uso degli altri fertilizzanti azotati: Comunicazione per l'utilizzazione agronomica effluenti zootecnici, Piano di Utilizzazione agronomica (PUA) e Registro delle concimazioni.

Si catalogano gli elementi di controllo, organizzandoli per categorie omogenee ed in funzione degli ulteriori requisiti individuati dalla Regione e successivamente oggetto di confronto con le altre Autorità. Sono attività già parzialmente svolte da altri Enti competenti nei controlli, secondo un approccio ed in funzione del raggiungimento di risultati coerenti specifiche finalità di controllo.

Soggetto attuatore	1. Regione del Veneto
Soggetti partecipanti	- ARPAV
	- AVEPA
	- Province

FASE 3. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ / ADEGUATEZZA DEI CONTROLLI

a) Si svolge il confronto tra gli esiti della Fase 1 e della Fase 2, allo scopo di individuare le eventuali lacune sostanziali nelle modalità applicazione dei controlli effettuati.

Il confronto, che coinvolge tutti i soggetti del sistema (Autorità di controllo), verifica la completezza del quadro di contesto costruito per tutti gli aspetti da sottoporre a controllo, sulla base delle competenze di ciascun Ente partecipante al tavolo.

b) Si individuano i criteri comuni di controllo, da rappresentare tramite un documento di linee guida, comprensive di check list condivise e classificazione dei parametri da verificare da punto di vista amministrativo e in loco.



Le attività si completano con proposte tecniche che possono essere adottate formalmente nell'ambito della disciplina vigente, che facciano salve le rispettive competenze degli Enti interessati, nonché la loro autonomia funzionale e organizzativa.

Soggetto attuatori	1. Regione del Veneto
	2. ARPAV
Soggetti partecipanti	- AVEPA
	- Province

FASE 4. DEFINIZIONE CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Sulla base delle analisi delle informazioni contenute nella documentazione amministrativa, si individuano i fattori di rischio anche, se del caso, tramite appositi indicatori ambientali o territoriali.

- a) Individuazione dei fattori di rischio, comprendendo nell'analisi i criteri che già costituiscono patrimonio di valutazione dei soggetti partecipanti alle attività istituzionali di controllo. Valutazione successiva dell'opportunità di inserire/integrare ulteriori parametri/criteri.
- b) Applicazione dei criteri per i controlli in loco nell'ambito della definizione del Piano Coordinato di Monitoraggio, con previsione delle analisi dei suoli.

Anche in esito a questa Fase si definiscono delle proposte tecniche da adottare formalmente nell'ambito della disciplina vigente, che facciano comunque salve le rispettive competenze degli Enti interessati relativamente all'autonomia funzionale e organizzativa.

Tra le suddette proposte tecniche ARPAV prevede la definizione dei criteri per i controlli in loco con previsione delle analisi dei suoli, nell'ambito del Piano Coordinato di Monitoraggio.

Soggetto attuatori	1. Regione del Veneto
	2. ARPAV
Soggetti partecipanti	- AVEPA
	- Province

FASE 5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Lo scopo delle attività della Fase 5 è quello di fornire una "piattaforma di lavoro condiviso", utile a dare omogeneità alle caratteristiche dei rilievi effettuati dalle Autorità competenti, archivarli in una apposita banca dati e renderli prontamente utilizzabili per il monitoraggio delle attività di controllo e la valutazione, anche ai fini dell'elaborazione di rapporti statistici e relazioni per scopi istituzionali e della loro riprogrammazione.

Per tutte le finalità sopra indicate, si opererà di concerto con tutti i soggetti interessati (Capitolo "Soggetti coinvolti e competenze") che saranno chiamati a contribuire alla costruzione di una piattaforma informatica comune, della quale saranno da definire congiuntamente i requisiti e le funzionalità gestionali.

Lo strumento consentirà di catalogare i controlli effettuati e sarà implementata attraverso le informazioni rilevate da tutte le Autorità competenti.

ARPAV, in concorso con la Regione, predisporrà lo studio delle funzionalità del software.

L'UO Sistema Informativo Sviluppo Economico della Regione si affiancherà alla Direzione regionale capofila del progetto con il proprio supporto tecnico.

Soggetto attuatori	1. Regione del Veneto
	2. ARPAV
Soggetti partecipanti	- ARPAV
	- AVEPA



	- Province
	- Comuni
	- CFS
	- NOE

FASE 6. ATTIVITÀ CONCLUSIVE

Gli esiti del progetto sono condivisi tra tutti i soggetti che hanno contribuito allo svolgimento delle attività.

Vengono realizzati le versioni definitive dei documenti tecnici elaborati.

Si svolgono attività di formazione e informazione a beneficio di tutte le Autorità di controllo per l'utilizzo degli strumenti amministrativi e informatici prodotti.

Si dà eventuale approvazione formale, con provvedimento della Giunta regionale, alle proposte tecniche prodotte, una volta ritenute idonee al raggiungimento degli "obiettivi generali".

Soggetto attuatori	1. Regione del Veneto
	2. ARPAV
Soggetti interessati	- AVEPA
	- Province
	- CFS
	- NOE

6. SOGGETTI COINVOLTI E COMPETENZE

Le misure del progetto sono sviluppate nell'ambito di una diretta collaborazione tra Regione del Veneto e ARPAV.

Possono essere chiamati a intervenire con il loro contributo anche altri Enti e Autorità operanti a livello regionale, le cui esperienze maturate nelle loro specifiche competenze possono essere valorizzate dando maggiore qualità al progetto.

Per ciascun soggetto, sono di seguito riportate le competenze di carattere generale e il ruolo svolto nell'ambito delle attività del presente progetto.

I soggetti **attuatori** svolgono il coordinamento e l'esecuzione delle attività loro attribuite.

I soggetti **partecipanti** concorrono, con contributi in termini di procedure, esperienza e professionalità, al confronto sulle analisi, valutazioni e proposte.

I soggetti **interessati** sono invitati ad apportare un proprio contributo, e sono in ogni caso destinatari e utilizzatori delle procedure approvate e degli strumenti informativi derivanti dallo sviluppo del presente progetto, ferme restando le loro competenze e autonomia funzionali e organizzative.

SOGGETTI ATTUATORI

1. Regione del Veneto

Competenze generali

La Regione del Veneto:

- individua le linee generali per l'attuazione dei controlli amministrativi e aziendali;
- predispone indirizzi di coordinamento per l'attuazione dei controlli da parte delle Province e di ARPAV;
- raccoglie gli esiti dei monitoraggi ambientali ed elabora le informazioni sull'evoluzione dello stato delle componenti ambientali, ai fini della predisposizione della reportistica regionale, nazionale e comunitaria;



- esercita funzioni di coordinamento e di alta vigilanza, ai sensi dell'articolo 16, comma 6 della LR n. 33/85.

La competenza sulla valutazione dell'attività di controllo amministrativo e tecnico-agronomico effettuata dalle Province è, a livello regionale, della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca – UO Agroambiente.

La Direzione Agroambiente Caccia e Pesca, inoltre, coordina le attività necessarie alla **verifica dell'efficacia del PDA** al fine di definire gli ambiti di possibile modifica.

Compete alla Regione del Veneto anche l'individuazione e la definizione dei **criteri di rischio** per l'estrazione del campione delle aziende da sottoporre a controllo aziendale.

La UO Agroambiente si coordina con l'Unità Organizzativa Sistema Informativo Sviluppo Economico, che fornisce il supporto tecnico e amministrativo alla progettazione e allo sviluppo degli applicativi informatici.

Competenze nel progetto

La Regione, per mezzo della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – UO Agroambiente:

- svolge il coordinamento generale delle attività.
- definisce dei contenuti dei controlli;
- individua e definisce i criteri di rischio per l'estrazione del campione delle aziende da sottoporre a controllo aziendale;
- è soggetto attuatore principale delle attività in tutte le Fasi del progetto, ad eccezione della fase 4.b) e della Fase 5);

2. ARPA del Veneto

Competenze generali

ARPAV, in coerenza con le funzioni proprie e con quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32, istitutiva dell'Agenzia:

- effettua il controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali come fattori di inquinamento e il controllo delle matrici ambientali, con specifico riferimento all'inquinamento delle acque causato da nitrati di fonte agricola e allo stato dei suoli utilizzati nella distribuzione dei fertilizzanti azotati;
- fornisce le informazioni necessarie al monitoraggio del set di indicatori riportato nel Piano Coordinato di Monitoraggio e di verifica di efficacia (PDM), in attuazione delle disposizioni della VAS Nitrati in proposito;
- fornisce il supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione nel definire le risposte (Piani, progetti), da mettere in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente.

Sono coinvolte le esperienze dei tecnici dei Dipartimenti provinciali, che effettuano i controlli aziendali, e la professionalità dei diversi osservatori, che operano a supporto dei primi.

Competenze nel progetto

ARPAV, avvalendosi dell'Osservatorio Suolo e Bonifiche e dei Dipartimenti provinciali:

- fornisce supporto scientifico alla definizione dei contenuti dei controlli tecnici;
- fornisce supporto scientifico alla definizione dei criteri di rischio per l'estrazione del campione delle aziende da sottoporre a controllo aziendale;
- è soggetto attuatore principale delle attività della Fase 4.b) e della Fase 5, ed attuatore delle Fasi (e sottofasi) da 3 a 6 del progetto.



ALTRI ENTI INTERESSATI ALLE ATTIVITÀ DI PROGETTO**Altri Enti regionali****3. AVEPA**

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA applica i controlli sul rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di Condizionalità in agricoltura, nonché sui Requisiti Minimi in materia di Fertilizzanti che devono essere rispettati dalle aziende agricole che percepiscono i pagamenti a superficie dello Sviluppo Rurale o i pagamenti diretti.

Sulla base dei riscontri dei controlli amministrativi ed in loco, AVEPA fornisce informazioni utili alla predisposizione della **Relazione quadriennale ex articolo 10** della Direttiva Nitrati.

4. Aziende ULSS

Le Aziende ULSS, tramite i Servizi Veterinari, effettuano i controlli previsti dalle normative sanitarie in materia di sottoprodotti di origine animale (SOA), ovvero dal regolamento (CE) n. 1069/2009, regolamento (UE) n. 142/2011 e relativa normativa nazionale e regionale di applicazione (rispettivamente, Linee Guida nazionali di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/09 del 7.2.2013 e DGR n. 1530 del 28.8.2013).

In particolare, per quanto concerne la materia disciplinata dal DM 25.2.2016 (uso agronomico degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, produzione ed utilizzazione agronomica del digestato), la Azienda ULSS è competente sui seguenti aspetti:

- riconoscimento ai sensi del regolamento (CE) n. 1069/09 degli impianti di biogas, nei casi previsti;
- valutazione igienico-sanitaria basata sul rischio degli impianti di biogas suddetti, ai fini della concessione della deroga all'obbligo di unità di pastorizzazione pre-trattamento anaerobico, ai sensi del regolamento (CE) n. 1069/2009;
- valutazione igienico-sanitaria basata sul rischio, ai fini della autorizzazione all'applicazione diretta sul terreno (senza trasformazione preliminare) di taluni SOA di categoria 2 e 3, nei casi previsti dal regolamento (CE) n. 1069/2009;
- nei suddetti impianti di produzione di biogas, nell'ambito della propria attività istituzionale, effettua verifiche (comprensive anche di eventuali campionamenti) sull'attività di autocontrollo predisposta e implementata dall'operatore responsabile dell'impianto, verificando in particolare l'attività di campionamento ai sensi dell'All. V, Capo III, Sez. 3 del regolamento (UE) n. 142/2011.

Enti locali territoriali**5. Province e Città Metropolitana di Venezia**

Fatto salvo quanto eventualmente diversamente stabilito in base all'autonomia dell'Ente in materia di organizzazione interna, competono alla Provincia:

- l'esercizio delegato del controllo preventivo, con la verifica dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- l'estrazione del campione di controllo;
- l'esercizio del controllo successivo, sulla base delle informazioni comunicate dai produttori e/o utilizzatori degli effluenti di allevamento e del campione di controllo;
- l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 65 quater della LR n. 33/85.

Competenze nel progetto

Le Province:

- sono soggetti partecipanti in tutte le Fasi del progetto da 1 a 5;
- sono soggetti interessati nella Fase 6.



6. Comuni

I Comuni effettuano il controllo, in particolare, del rispetto dei Regolamenti vigenti a livello locale (ove approvati) che recepiscono le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei materiali ad essi assimilati e delle acque reflue aziendali. Sono in tal senso oggetto di specifico controllo:

- gli adempimenti connessi al trasporto dei materiali, con verifica della documentazione di trasporto prevista dalla normativa regionale vigente;
- l'osservanza delle condizioni di gestione agronomica preordinate al rispetto del benessere delle comunità locali e delle disposizioni igienico sanitarie e ambientali.

Competenze nel progetto

I Comuni:

- sono soggetti interessati per Fase 5, nel popolamento della base dati dei controlli, nell'ambito delle funzionalità dell'applicativo regionale sviluppate.

Altri Enti

7. Altri soggetti competenti per i controlli ambientali

Il coinvolgimento delle Autorità di controllo nazionali all'interno di un "sistema coordinato" regionale ha lo scopo di incoraggiare la convergenza dell'approccio, alle ispezioni aziendali in particolare, verso modalità condivise. Ciò deve comunque fare salve le prerogative di autonomia di ciascun Ente nelle proprie soluzioni organizzative e nel proprio ambito di competenza.

- Comando per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri – ex Corpo Forestale dello Stato e ex Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente
- Guardia di Finanza.

Competenze nel progetto

Gli altri Enti:

- sono soggetti interessati nelle Fasi 1 e 6
- sono soggetti partecipanti nella Fase 5.

Tabella di sintesi dei soggetti partecipanti al progetto e postazioni di controllo al 2018

ENTE	Struttura Organizzativa	Applicativo A58-web Postazioni di Controllo 2018
1	Direzione Agroambiente	
2 Regione del Veneto	Direzione Prevenzione	15
3	Direzione Commissioni Valutazioni	
4	SISE	
5	Servizio Suolo e Bonifiche	
6 ARPA del Veneto	Servizio Osservatorio Acque Interne	38
7	Servizio Coordinamento Osservatori Regionali	
8 AVEPA		167
9 Aziende ULSS		
10 Province		45
11 Comuni		117
12 Carabinieri ex Corpo Forestale dello Stato		41
Anno 2018	TOTALE	423

